

Publicato su
"Dai Ippica!
di Febbraio
2006

L'Arca di Noè: *il regno di chi ha diritto di vivere*

di ELISABETTA BUSSO

A Sant'Antonino di Susa un centro per cavalli che potevano finire al macello e che invece, grazie alla qualità di Marinella e Dario, godono ottima salute. E c'è anche un trentaseienne...

A 45 chilometri dall'ippodromo di Vinovo, precisamente a Sant'Antonino di Susa, si trovano l'allevamento Zen e l'Associazione l'Arca di Noè. Entrambi sorgono nello stesso luogo, e sono di proprietà di Marinella Rolando e Dario Burdese, rispettivamente moglie e marito, che conosciutisi a Claviere, sempre nell'ambiente dei cavalli, hanno deciso di mettere su prima, un allevamento di trotter, poi constatando la triste fine di molti di questi - si calcola che ben il 30% delle nascite, ogni anno, è destinato al macello - decisero di fondare l'Arca di Noè. Ma sentiamo questa bella storia raccontata dalla signora Marinella che si fa portavoce anche per il marito.

«Tutto iniziò nel '92, quando mia mamma mi lasciò questa casa. Avendo entrambi la stessa dedizione verso i cavalli decidemmo di mettere su un piccolo allevamento di cavalli da corsa. L'impegno si presenta da subito molto gravoso: Zin The First, infatti, dopo due giorni dalla nascita, perse la madre Selia, morta a causa di una meningite purulenta. Così ci siamo trovati a doverlo accudire noi come un bambino, dandogli il biberon ogni tre ore. Quando poi l'abbiamo venduto alle aste, il cavallo è stato comprato da un proprietario napoletano il signor Michele Scogniamiglio, con il quale abbiamo fatto l'accordo che a fine carriera Zin the first sarebbe tornato da noi, e sarà. Nel frattempo ci siamo sempre sentiti telefonicamente anche perché, lui è stato il nostro prodotto migliore, essendosi piazzato secondo nel Gran Criterium, nel Gran Premio delle Aste e nelle Poules. Nel 2005 da noi sono nati i seguenti prodotti: Lou Reed Zen, da Zambesi Bi e Loverdana, Lancillotto Zen, da Signorelli e Dinastia Zen, Last Girl Zen, da Sugarcane Volo e Panacea Font, Lucky Zen, da Mr Vic e Vladimira, Lupin Zen, da Mr Vic e Utopia Ok, Luce Zen, da Solar Effe e Urtica Zen.

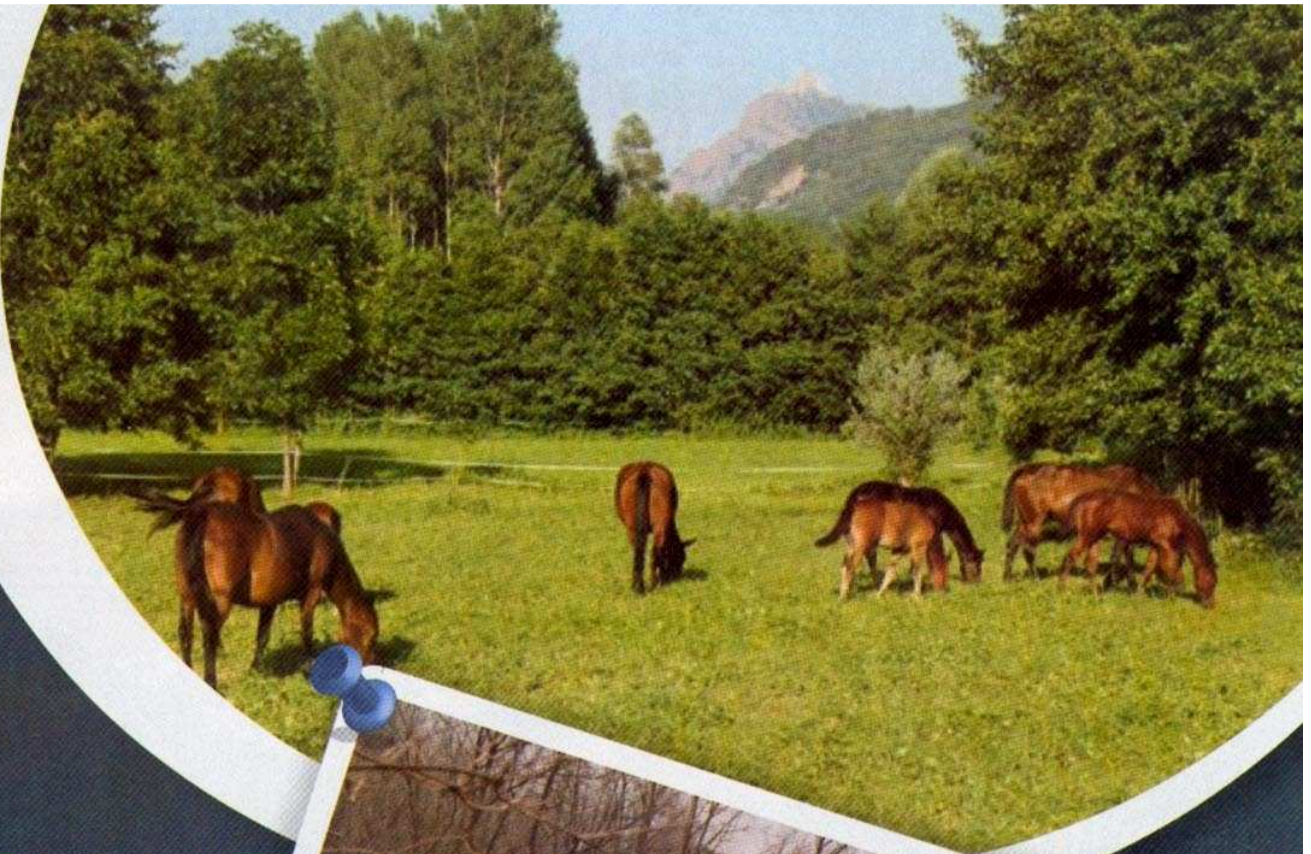
Tempo dopo, nel '94, è sorta anche l'associazione.

Il motivo principale che ci ha dato la spinta a costituirla è stato il desiderio di unire le forze di tanta gente mossa dalla passione per questi magnifici animali, obiettivo primario salvar loro la vita. Da questa base ideologica sono nate numerose iniziative, volte a sensibilizzare la gente per recuperare fondi utili per mandare avanti il tutto, che come potete ben immaginare ha un certo costo. Naturalmente il nostro scopo rimane quello di salvare la vita a più cavalli, scopo possibile con la collaborazione della L.A.V., Le Aiture, Nella Terra dei Cavalli e molte altre associazioni. Quando arrivano da noi, generalmente nei primi giorni sono un po' stupiti della nuova sistemazione, niente lavoro solo cibo e riposo, poi con il tempo noi cerchiamo di addestrarli per tranquille passeggiate, e loro sono bravissimi perché una delle qualità maggiori dei trotter è proprio la duttilità, in questa maniera cioè più facile darli in adozione».

Che cosa significa in adozione?

«Quando qualcuno viene da noi per assicurarsi un cavallo, controlliamo che siano persone fidate, senza denunce, da parte della protezione animali per maltrattamento o abbandono, poi che abbiano il posto adatto dove tenere un cavallo, se poi tutto è ok, a quel punto occorre firmare il nostro contratto di adozione che ha come clausola primaria questo concetto - il cavallo è sempre di proprietà dell'associazione, dev'essere trattato nei migliori dei modi, con il sostegno di tutte le cure necessarie. Se per qualunque motivo i patti non dovessero essere rispettati, noi ci riprendiamo il cavallo».

Avete molti ospiti qui da voi?



«Perché è aumentata la sensibilità da parte dei proprietari ed in genere chi ha un cavallo che termina la carriera, sia per motivi di età, sia per motivi di infortunio, cerca di sistemarlo al meglio, anche regalandolo, purché non faccia una brutta fine. In questi casi noi rileviamo i cavalli.

Generalmente ci vengono regalati, ma altre volte dobbiamo comprarli, in questo caso con noi subentra la L.A.V. nella persona della Signora Angela Marino che con una colletta tra tutti i soci, ci aiuta nell'acquisto, generalmente allo stesso prezzo che lo comprerebbe il macellaio. Quindi meno carne di cavallo mangiate, meno commercio cioè, meno noi paghiamo. A questo proposito desidero fare una precisazione molto importante. Tanti proprietari sui libretti dei loro cavalli, fanno mettere il timbro che non autorizza la macellazione dello stesso. Bene, anzi male, abbiamo saputo che dopo tre mesi che un cavallo è stato venduto, il nuovo proprietario può far cambiare la dicitura e far così macellare



Cavalli in paradiso...

la povera bestia. Consigliamo quindi a tutti di tenere gl'occhi ben aperti e magari di dare solo la fotocopia del libretto e di tenere l'originale».

Appena scendiamo le scale, l'occhio va su un box dove all'interno soggiorna un graziosissimo pony color champagne, Ferruccio, che ci viene subito incontro per farsi coccolare, il piccolino con i suoi 36 anni è l'ospite più vecchio dell'Associazione. Ma andando all'interno della scuderia troviamo Fire Board, un ventinovenne che in gioventù aveva partecipato al concorso di Piazza di Siena, Matra

trottatrice ventottenne, e Edison che con le orecchie indietro da cavallo aggressivo si avvicina a noi. Questi sono solo alcuni dei 60 ospiti. Le storie sono tutte belle e per fortuna la maggior parte a lieto fine, come quella di quel cavallo di trent'anni che rischiava il macello perché non si alimentava più autonomamente, e Marinella se l'è portato a casa, dove morirà di vecchiaia, o quel puledro che si è rotto il bacino in paddock e il suo proprietario voleva macellarlo, ma Dario l'ha comprato, curato e dato ad una famiglia dove lui è diventato il re della casa. Rivolina, Rutiliass, Zu Ferm, Locus di Già, Ustiana, Atteso Mb, Ilivery Park, Vorden Lady e per ultimo Vanni Lavec sono solo alcuni dei trottatori ospiti della "casa", tutti sereni e felici di potersi concedere dopo tanto lavoro la meritata pensione. ■